



Comunicato sindacale

FINCANTIERI: RIUNIONE DI COORDINAMENTO

Si è tenuto nei giorni scorsi il Coordinamento nazionale delle RSU di Fincantieri e strutture Fiom-Cgil, con la presenza della segretaria generale Francesca Re David.

La riunione che ha visto la partecipazione di tutti i siti della Fincantieri, ha affrontato i temi delle prospettive industriali (anche in relazione all'acquisizione della STX France), della sicurezza sul lavoro, dei carichi di lavoro, degli appalti e delle condizioni di lavoro.

In riferimento all'alleanza che si sta strutturando con i francesi, mentre da un lato è **positiva la crescita dimensionale dell'azienda in un mercato globale sempre più complesso**, dall'altro l'accordo raggiunto **sulla parte civile lascia notevoli perplessità in relazione al diritto di veto dei francesi sul management, sulle operazioni strategiche e sulle politiche occupazionali** del cantiere di Saint Nazaire.

A questo va aggiunto che ancora **poco chiari sono i contorni dell'alleanza sul militare** che potrebbe avere ripercussioni sulle attività italiane. Su tutto pesa il ruolo del governo francese che proprio in questi giorni sembra stia mettendo in discussione l'accordo raggiunto e l'assenza di quello italiano.

Siamo profondamente convinti però che proprio perché Fincantieri è ormai una grande multinazionale in grado di competere a livello globale, che **solo a fronte di grossi investimenti sulle infrastrutture e sugli impianti, i cantieri italiani potranno reggere la sfida.**

Inoltre Fincantieri ha oggi una mole di lavoro importante, ben **106 navi ordinate ed altre contrattazioni in corso** con diversi armatori per ulteriori unità da aggiungere a quelle attuali. Questo ottimo risultato comporta che per alcuni cantieri ci sono fino a 10 anni di lavoro assicurati. Alla luce di questo **assume una gravità inaudita il fatto che con la enorme mole di lavoro già acquisito i cantieri di Castellammare di Stabia e Palermo, non abbiano carichi assicurati e costruzioni di navi complete assegnate.**

Analogo ragionamento si può fare per **Isotta Fraschini Motori che da anni risente di una mancanza di investimenti, soprattutto su un nuovo motore.**

Per quanto riguarda invece le prospettive industriali, gli appalti e la sicurezza del lavoro crediamo che siano temi fortemente intrecciati e legati all'organizzazione produttiva che Fincantieri ha costruito in questi anni e cioè un processo fortemente poggiato sugli appalti.

La maggior parte delle navi in costruzione oggi viene realizzata e per alcuni aspetti anche progettata al di fuori di Fincantieri. Questo processo vede l'abbattimento dei costi al centro di tutto, a scapito delle condizioni di lavoro e della sicurezza per tutti i lavoratori, sia quelli di Fincantieri che dell'indotto.

È evidente che in **questo quadro di peggioramento strutturale delle condizioni di lavoro** l'incidenza degli incidenti sul lavoro sia fortemente aumentata nell'andotto e diminuita in Fincantieri anche se, bisogna dirlo, la riduzione richiamata dall'azienda è anche dovuta alle **fortissime pressioni verso i lavoratori per non far denunciare gli infortuni** o ridurne la gravità da parte della stessa Fincantieri.

Lo spostamento massiccio delle attività nell'andotto (a Monfalcone ormai sono presenti 1.800 lavoratori Fincantieri contro 8.000 dell'andotto) porta con se problemi di **sicurezza sul lavoro, regimi orari senza controllo, retribuzioni a paga globale al di sotto del CCNL di riferimento e problemi di legalità, possibile evasione fiscale e contributiva** legata ai continui fallimenti e/o alle modalità con cui si strutturano le buste paga dei lavoratori.

Per quanto sopra riteniamo assolutamente necessario **aprire un confronto a livello istituzionale** al fine di intervenire su tutti gli aspetti critici richiamati e impostare una politica industriale dell'azienda che veda al centro investimenti (con Governo, Regioni e Autorità Portuali in primis insieme a Fincantieri), assunzioni, sicurezza sul lavoro, reinternalizzazione di attività e legalità.

Un'azienda pubblica e importante come Fincantieri, deve crescere in un contesto socialmente sostenibile.

Fiom-Cgil nazionale

Roma, 16 luglio 2018